



Cons. Fabrizio Santori



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio
On. Daniele Leodori

MOZIONE

Oggetto: Intervento in favore della popolazione Tamil Eelam in Sri Lanka vittima di gravi violazioni dei diritti umani da parte del Governo cingalese.

Premesso che

Dopo la fine della guerra civile nel 2009 e l'apparente periodo di riappacificazione, la questione della popolazione Tamil Eelam, presente in Sri Lanka, già trascurata nel periodo della guerra, è totalmente scomparsa dall'agenda dei media occidentali.

Alla popolazione Tamil Eelam, fin dall'indipendenza dello Stato, avvenuta nel 1948, sono stati negati i diritti fondamentali dalla parte dominante del paese costituita dai Sinhala che hanno guidato i governi del Paese ininterrottamente fino ad oggi.

Si assiste ad una recrudescenza della questione con l'inizio della guerra civile tra il governo centrale e le Tigri di Tamil, scatenata da una serie di violenze ai danni dei Tamil che causarono in tutto il paese più di mille morti nel luglio del 1983 e che viene ricordata oggi come Black July.

Gli anni della guerra civile sono stati caratterizzati da violenze sulla popolazione Tamil Eelam, fosse comuni, persone scomparse, decine di migliaia di morti e bombardamenti da parte dell'aviazione cingalese sui civili. Con la conclusione della guerra, avvenuta nel 2009, dovuta ad un'operazione incisiva dell'esercito dello Sri Lanka e dalla resa incondizionata delle Tigri del Tamil, le condizioni del popolo Tamil Eelam non sono migliorate.

La fase di conciliazione, infatti, è stata condotta dallo stesso presidente, Mahinda Rajapaksa, che ha guidato la fase finale e più feroce della guerra civile.

Alla fine della guerra circa 300 mila Tamil sfollati a causa della guerra, furono rinchiusi in campi di prigionia, classificati dal governo come campi profughi, privi dell'assistenza primaria medica e senza l'accesso ad acqua potabile e cibo. Inoltre il Governo non avrebbe permesso l'accesso a tali strutture alla Croce Rossa e alle organizzazioni umanitarie per verificare le condizioni dei civili in stato di detenzione di fatto.

Con la svolta del 2015, rappresentata dall'elezione di Maithripala Sirisena, aperto alle istanze della popolazione Tamil Eelam, viene avviato apparentemente un percorso per garantire i diritti fondamentali alle minoranze e finalmente, attraverso la costituzione di tribunali misti, con la presenza di rappresentanti stranieri, fare luce sulle responsabilità dei crimini di guerra perpetrati dal Governo dello Sri Lanka.

Tale percorso, al momento, è reso accidentato dalle dinamiche politiche dei partiti che sostengono l'attuale presidente il quale, al momento, è appoggiato dalle forze politiche singalesi più conservatrici che ostacolano il processo di riappacificazione. Si oppongono fermamente all'istituzione di un tribunale misto, per far chiarezza sui crimini perpetrati negli anni della guerra.

Il presidente Sirisena ha promesso l'avvio di un processo di decentramento dei poteri verso le province per dare maggiori competenze agli enti locali in materie come la sicurezza e la registrazione delle terre.



Cons. Fabrizio Santori



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

Considerato che

Il giorno 5 febbraio si è svolta, presso l'Hotel Nazionale di Roma, una Conferenza Internazionale dal titolo "Settant'anni di oppressione del popolo Eelam Tamil da parte dello Sri Lanka" organizzata dal Consiglio dei Eelam Tamil in Italia. I relatori hanno descritto la situazione drammatica di una minoranza, vittima di un genocidio programmato da parte dei governi cingalesi. L'incontro aveva come finalità la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle istituzioni in merito ai diritti conculcati di una popolazione.

Nonostante le promesse e le buone intenzioni dell'attuale presidenza, la popolazione Tamil risulta essere ancora vessata dall'attuale maggioranza singalese, come denunciato da Human Right Watch, Amnesty International ed altre associazioni umanitarie, e richiede la tutela dei diritti umani e fondamentali e che si faccia giustizia in merito ai crimini perpetrati ai loro danni durante la guerra civile e successivamente ad essa, in conseguenza delle rese dei conti che inevitabilmente affliggono ogni fase post-bellica.

Inoltre chiede la liberazione dei prigionieri politici arrestati senza il rispetto dei minimi standard di garanzia e senza veri e propri capi di imputazione o accusati di avere legami con le Tigri del Tamil.

Premesso e considerato tutto ciò il Consiglio regionale impegna il Presidente della Regione Lazio

ad intraprendere ogni azione in favore della popolazione Tamil Eelam nello Sri Lanka, favorendo ogni iniziativa promossa dalle organizzazioni umanitarie che si sono occupate in questi anni del rispetto dei diritti umani della popolazione e rappresentando al Governo e in particolar modo al Ministero degli Affari Esteri la necessità di intervenire con azioni diplomatiche al fine di tutelare i diritti fondamentali dei Tamil e far cessare ogni azione del Governo dello Sri Lanka a danno delle minoranze.

Fabrizio Santori